

POLESINE TLC S.r.l.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

AGGIORNAMENTO 2020

1.0 PREMESSA

L'art. 6, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, prevede che le Società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario.

Qualora emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo deve adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Nella sostanza, perciò, il presente programma di valutazione del rischi ha lo scopo di individuare, monitorandoli, un set di indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale, affidando agli amministratori i provvedimenti tesi a superare o, quantomeno, a non aggravare, tale stato.

1.1 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

In sede di prima applicazione della disposizione, l'amministratore unico ha ritenuto opportuno utilizzare, quale strumento per la valutazione del rischio aziendale, quello dall'analisi dei dati di bilancio in quanto permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa, nel dettaglio:

- l'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- l'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- l'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi ed ogni altra informazione utile;

- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
- 4) la comparazione dei dati elaborati;
- 5) La formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Lo scopo è stato quello studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Si evidenzia che molti dei riscontri e delle valutazioni proprie del programma di valutazione del rischio aziendale, sono stati prima d'ora riportati nei fascicoli di bilancio sottoposti all'esame delle assemblee dei Soci e pubblicati sul sito internet della Società nell'area "Società Trasparente".

Di seguito si riportano delle tabelle contenenti la riclassificazione dei bilanci e l'indicazione dei principali indici e margini consuntivi riferiti all'ultimo triennio:

Stato Patrimoniale "finanziario"			
IMPIEGHI	2019	2018	2017
Attivo fisso (Af)	953.873	1.093.197	1.283.901
Immobilizzazioni immateriali (B.I)	23.544	24.273	27.130
Immobilizzazioni materiali (B.II al netto contributi)	930.329	1.068.924	1.256.771
Immobilizzazioni finanziarie (B.III)	0	0	0
Attivo corrente (Ac)	1.280.851	1.049.148	1.263.630
Rimanenze (C.I + D a breve)	1.316	4.174	23.052
Liquidità differite(A+CII+CIII+D)	542.135	579.587	793.876
Liquidità immediate (C.IV)	737.400	465.387	446.701
Capitale investito (Af + Ac)	2.234.724	2.142.344	2.547.531
FONTI	2019	2018	2017
Mezzi propri (Mp)	1.771.895	1.730.680	1.662.170
Capitale sociale (A1)	1.341.850	1.341.850	1.341.850
Riserve (A - A1)	430.045	388.830	320.320

Passività consolidate (Pml)	185.621	161.458	273.345
(B+C+D oltre 12 mesi+E oltre 12 mesi)	185.621	161.458	273.345
Passività correnti (Pc)	277.208	250.206	612.016
(B+C+D entro 12 mesi+E entro 12 mesi)	277.208	250.206	612.016
Capitale di finanziamento (Mp + Pml + Pc)	2.234.724	2.142.344	2.547.531

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2019	2018	2017
Margine primario di struttura (Mp - Af)	818.022	637.484	378.269
Quoziente primario di struttura (Mp / Af)	1,86	1,58	1,29
Margine secondario di struttura [(Mp + Pml) - Af]	1.003.643	798.941	651.614
Quoziente secondario di struttura [(Mp + Pml) / Af]	2,05	1,73	1,51

Indici sulla struttura dei finanziamenti	2019	2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml +Pc) / Mp]	0,26	0,24	0,53
Quoziente di indebitamento finanziario (Pass. Finanz. / Mp)	0,00	0,00	0,11

Indicatori di solvibilità	2019	2018	2017
Margine di disponibilità (Ac - Pc)	1.003.643	798.942	651.614
Quoziente di disponibilità (Ac / Pc)	4,62	4,19	2,06
Margine di tesoreria [(Ld + Li) - Pc]	1.002.328	794.768	628.561
Quoziente di tesoreria [(Ld + Li) / Pc]	4,62	4,18	2,03

Conto Economico riclassificato secondo il modello della "pertinenza gestionale"

Aggregati		2019	2018	2017
	Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	656.320	627.157	638.467
-	Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11)	331.801	368.601	342.545
	VALORE AGGIUNTO	324.519	258.556	295.922
-	Spese per lavoro dipendente (B.9)	65.289	71.763	81.525
	MOL	259.230	186.793	214.397
-	Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	184.519	191.636	194.008
	REDDITO OPERATIVO	74.711	- 4.843	20.389
+/-	Reddito della gestione atipica (A.5 * - B.14)	- 26.096	88.053	11.860
+/-	Reddito della gestione finanziaria (C al netto di C.17bis+ D)	5.668	9.359	10.557
	EBIT NORMALIZZATO	54.283	92.569	42.806
+/-	Reddito della gestione straordinaria (E)	-	-	-
	EBIT INTEGRALE	54.283	92.569	42.806
-	Oneri finanziari (C.17 +/- C17bis)	-	1.962	4.490
	RISULTATO LORDO	54.283	90.607	38.316
-	Imposte sul reddito (20)	13.068	22.095	9.144
	REDDITO NETTO (Rn)	41.215	68.512	29.172

Indici di redditività		2019	2018	2017
ROE Netto	Utile es. / Mezzi propri	0,02	0,04	0,02
ROI	EBIT / (Cap. invest. - Pass. oper.)	0,03	0,05	0,02
ROS	EBIT / Ricavi delle vendite	0,08	0,15	0,07

Tali indicatori, tutti positivi, testimoniano una sostanziale solidità della società, che è riuscita a sostenere, secondo le previsioni, l'importante investimento iniziale, generando i flussi di cassa necessari ad estinguere, di fatto, il finanziamento di Euro 1.400.000,00 contratto nell'esercizio 2008.

1.2 LA SOGLIA DI ALLARME

Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, perciò meritevole di approfondimento.

Si ha una “soglia di allarme” qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.), sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 15% del Patrimonio Netto;
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- 3) la relazione redatta dal soggetto al quale è affidata la revisione legale dei conti, quella del o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l’indice di struttura finanziaria (o quoziente secondario di struttura), dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 40% (debiti a lungo termine + T.F.R. + Fondi Rischi + Patrimonio Netto / Totale Attivo Immobilizzato);
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore all’8% per due anni consecutivi (Oneri Finanziari / Valore della Produzione)

La nostra Società non ha superato, nel triennio di riferimento (ma anche negli esercizi precedenti) alcuna delle “soglie di allarme” più comunemente utilizzate nella valutazione di eventuali profili di rischio strutturale, essendo in presenza (si vedano i dati riportati nel paragrafo precedente):

- 1) di una gestione operativa ampiamente positiva;
- 2) di risultati di esercizio altrettanto positivi;
- 3) di alcun rilievo mosso dal Revisore Legale dei Conti;
- 4) di un indice di struttura finanziaria (o quoziente secondario di struttura) ben superiore ad 1 (uno):

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2019	2018	2017
Margine secondario di struttura [(Mp + Pml) - Af]	1.003.643	798.941	651.614
Quoziente secondario di struttura [(Mp + Pml) / Af]	2,05	1,73	1,51

- 5) di una incidenza degli oneri finanziari sul fatturato assolutamente non significativa sia in termini assoluti che percentuali.

Per quanto riguarda i dati prospettici, l'amministratore unico, monitora semestralmente, con l'assistenza del dipendente, ing. Fabio Gelli e del consulente amministrativo, gli scostamenti dalle previsioni iniziali e l'impatto di tali scostamenti rispetto ai parametri di criticità sopra individuati, adottando, se del caso, le necessarie azioni correttive.

1.3 ULTERIORI ELEMENTI DI ANALISI

La natura della società e le motivazioni poste alla base dell'investimento iniziale, assistito da contribuzione pubblica, nonché la specifica procedura adottata ai fini dell'individuazione del socio/operatore a cui affidare la gestione dell'infrastruttura ha, quale elemento di criticità, il fatto di doversi affidare ad un unico cliente, dal quale dipendono la quasi totalità dei flussi finanziari in entrata. Tale profilo di rischio è sempre stato attentamente monitorato e, dopo un decennio di operatività, è possibile affermare che i tempi di pagamento dei canoni concessori contrattualmente previsti si sono sempre mantenuti in un alveo di sostanziale regolarità, anche attraverso la sottoscrizione di idonei piani di rientro dagli eventuali ritardi.

A ciò si aggiunga che la società è garantita da rilascio da parte del concessionario di idonea polizza fidejussoria, emessa il 16 marzo 2011 da Società Cattolica di Assicurazione portante un massimale di Euro 689.631,00 e valida per tutta la durata del contratto. Nondimeno, il ritardo di pagamento superiore a giorni 90 sarà utilizzato quale ulteriore indicatore al fine di individuare eventuali azioni da intraprendere a tutela della società

2.0 CONDIVISIONE DEI RISULTATI

Tutte le informazioni scaturenti dall'analisi degli indicatori di cui ai paragrafi **1.2 e 1.3**, sono tempestivamente condivise con il socio pubblico di controllo.

Nel caso:

- a) di emersione di specifici profili di criticità, anche in relazione agli ulteriori elementi di analisi di cui al paragrafo **1.3**;
- b) di superamento di una delle soglie di allarme di cui al paragrafo **1.2**;
- c) di specifica richiesta da parte del revisore legale;

si dovrà tempestivamente convocare l'Assemblea dei Soci, dando notizia delle azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Rovigo, 28 Maggio 2020

L'Amministratore Unico

Angelo Zanellato